

## *Il vangelo secondo Marco*

### **16,1-20: LA RISURREZIONE**

La maggioranza degli esegeti ritiene che il racconto di Marco finisse al vs. 8: il resto fu aggiunto successivamente, sembrando il vs. 8 una brusca e inspiegabile conclusione. I vv. 9-20 (la parte aggiunta successivamente) riassumono tradizioni che già si conoscono attraverso i vangeli di Luca e di Giovanni.

Il contesto letterario di questo brano è **15,40-16,8**, sebbene possa apparire insolito considerare questi versi come unità. Eppure a partire da 15,40 si verifica una transizione che è caratterizzata da un cambiamento di luogo, di tempo e di tema e in più dall'apparire di nuovi personaggi. Questi ultimi sono un gruppo di donne e Giuseppe di Arimatea; personaggi presentati in maniera più elaborata di altri minori (Bartimeo e Simone di Cirene).

Un personaggio importante, a cui spesso non si dà valore, ritenendolo portavoce è il **giovane biancovestito** seduto al sepolcro. Le sue parole aprono il cammino delle donne e dei discepoli verso la risurrezione: Gesù non è più cadavere in una tomba, ma il vivente, visibile in rapporto ad una parola creduta; Gesù precede ancora una volta i discepoli, anche se è cambiato il modo di seguirlo.

#### **16,1-8**

Il racconto è costruito con sobrietà: il viaggio delle donne al sepolcro, la sorpresa della pietra ribaltata, la presenza del messaggero celeste che annuncia la risurrezione, l'incarico alle donne di riferire ai discepoli, il comando ai discepoli di recarsi in Galilea, il riferimento alle parole del Gesù terreno.

\* L'annuncio di pasqua: "Voi cercate Gesù, il Nazareno, il Crocifisso: è risorto!"

È annuncio scarno ed essenziale: è ripresa la vicenda prepasquale (Nazareno), la croce, la risurrezione. La parola-non parola della croce, culmine e centro delle parole della vita precedente, ora è collocata nella sua luce definitiva.

La risurrezione è la manifestazione del vero senso, profondo e misterioso, della via terrestre del salvatore. Svela il vero significato della passione, il vero significato della "via" di Gesù.

Mc afferma che il Signore risorto è lo stesso Gesù di Nazaret. La risurrezione è la manifestazione del vero senso, profondo e misterioso, della via terrestre del salvatore.

\* La reazione delle donne: "si spaventarono / non temete / erano tremanti / erano disorientate / avevano paura..., non dissero nulla a nessuno..., fuggirono..."

La prima sorpresa è la pietra ribaltata, che permette di superare il loro problema iniziale.

Una seconda sorpresa è la presenza del messaggero celeste e il suo annuncio.

L'espressione "*voi cercate...*" mette in evidenza l'azione degli uomini, piena di devoto omaggio in sé, ma di fronte all'atto di Dio così insensato. Con l'espressione "*egli è stato risuscitato*", l'atto di Dio è messo al centro. "*Non è qui*"... è certamente un tratto apologetico della risurrezione.

Il v. 8 è la conclusione di un motivo che percorre tutto l'episodio e, più ampiamente, l'intero vangelo: Mc infatti non ha perso occasione per ricordare l'incomprensione dei discepoli, il segreto messianico, il timore e la paura di fronte alle manifestazioni di Gesù... Ma questa incomprendimento non arresta il piano di Dio. Di fronte al disorientamento delle donne, c'è la fiducia di Dio che affida ad esse la sua promessa: questa è l'ultima, vera parola. Dio ha compiuto la sua opera; anche se non sappiamo comprenderla, la croce-risurrezione rimane là, davanti a noi.

#### *16,9-20*

Presenta una sintesi delle apparizioni del risorto: a Maria di Magdala, a due che camminavano verso i campi (Emmaus?), agli undici riuniti. Si conclude con l'ascensione e un accenno alla storia della chiesa primitiva. Forse presuppone la conoscenza delle tradizioni lucane (Emmaus) e giovanee (Maria di Magdala).

La risurrezione è il trionfo della fedeltà: del Padre che non abbandona nella morte e di Gesù che non lascia i discepoli nella dispersione. La risurrezione dà speranza e ci accompagna.

Con la risurrezione Gesù può essere presentato nella sua funzione salvifica complessiva, come salvatore universale.

L'annuncio della risurrezione di Gesù è l'annuncio del compimento di una speranza che ogni uomo porta nascosta nel suo cuore; ma soltanto nascosta, per quanto radicata nel gesto creatore di Dio. Non implica ancora il possesso della vita al di là della morte (il quotidiano è tutto da vivere e occorre imparare ad essere credenti). Con la risurrezione è la promessa stessa di Dio ad assumere figura compiuta. Gesù è l'evento definitivo e noi siamo libertà in movimento.